

VENEZIA - A un anno dalla promulgazione del nuovo statuto del Veneto, la Regione si interroga sullo stato di attuazione e sulle prospettive del regionalismo in Italia, in una stagione in cui il centralismo, complice la crisi economica, si sta accentuando. L'occasione per ribadire il ruolo delle Regioni e per rivendicare - rileva il presidente del Consiglio Clodovaldo Ruffato - il «pieno diritto a sedere da protagoniste al tavolo

LUNEDÌ CONVEGNO CON IL MINISTRO QUAGLIARIELLO

«Le Regioni devono essere protagoniste al tavolo delle riforme»

lo delle riforme», sarà il convegno che si terrà lunedì a Venezia, a Palazzo Ducale, presenti anche il governatore Luca Zaia e il ministro per le riforme costituzionali Gaetano Quagliariello. L'iniziativa è stata illustrata in una conferenza stampa dal presidente della Commissione Statuto Carlo Alberto

Tesserin e dal professor Mario Bertolissi. «La partita delle riforme - ha ribadito Tesserin - ci deve vedere protagonisti fin da subito. Il nuovo Titolo V della Costituzione dovrà tenere conto del ruolo delle autonomie, allo stesso tempo i nostri rappresentanti veneti a Roma dovranno fare la loro parte,

elevandosi a portavoce delle rivendicazioni di questo territorio». «La vera rovina di questo Paese è stato un egualitarismo che nei decenni - ha detto Bertolissi - ha sempre premiato i meno virtuosi, una sussidiarietà al contrario che ha falsato le regole del gioco».

© riproduzione riservata



Da sin: Bertolissi, Ruffato, Tesserin

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano
on line

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

VILLAFRANCA VERONESE (VERONA) - Museo Nicolis - Elezione del presidente dei giovani imprenditori del Veneto. È prevista partecipazione del presidente nazionale Jacopo Morelli. Ore 9.30

IN AGENDA

MESTRE - Centro Candiani - «Il contratto di fiume e le criticità ambientali» organizzato dalle associazioni La Saldola, StoriAmestre e Verso. Ore 9.30

TREVISO - Via Dandolo - Convegno Cgil «Tutti i colori della crisi - migranti società e lavoro: guardare oltre la crisi per uscirne insieme». Ore 9.30



REGIONE VENETO

Animata riunione dei capigruppo dopo il pesante verdetto della Corte dei conti

Scontro partiti-dirigenti

Alda Vanzan

VENEZIA

La Corte dei conti contesta le spese dei gruppi consiliari della Regione Veneto? È reciproco, perché adesso sono i gruppi a contestare la Corte. Solo che non sanno come comportarsi: non c'è uno straccio di norma che spieghi se si può fare ricorso ed, eventualmente, a chi presentarlo. Si sa solo che, dopo aver ricevuto il verdetto dei magistrati contabili sulla "irregolare rendicontazione" relativa al 2012 - in tutto oltre 500mila euro di spese "illegittime", senza contare la Lega che dovrebbe restituire più un milione per aver presentato le carte in ritardo - le sanzioni le dovrebbe fare l'Ufficio di presidenza del consiglio regionale capitanato da Clodovaldo Ruffato. Le sanzioni, in base al comma 11 della legge 213/2012, sono due: blocco dei contributi per l'anno in corso (e non è chiaro quali risorse: tutte? solo quelle per il funzionamento dei gruppi che complessivamente ammontano a 542mila euro? oppure anche i soldi per pagare i collaboratori?) e in più l'obbligo di restituire le somme ricevute (e dichiarate irregolari) nel 2012. Un salasso per la Lega, ma una bella batosta anche per gli altri gruppi: solo di contratti di lavoro contestati, il Pdl dovrebbe restituire 156mila euro e il Pd 108mila. Ma cosa succede se l'Ufficio di presidenza di Palazzo Ferro Fini non applica le sanzioni? «Non lo sappiamo. Non sappiamo neanche se è possibile fare ricorso», dice Ruffato.

Una cosa è certa: tutti i gruppi intendono reagire, non ce n'è uno disposto ad accettare passivamente il verdetto della Sezione regionale di controllo per il Veneto della Corte dei conti. Si contesta il metodo: «Hanno appli-

ASSEMBLEA

Una seduta del Consiglio regionale del Veneto (foto d'archivio)



512.485

GLI EURO DA RESTITUIRE

Gli scontrini non bastano: oltre a convegni e contratti di consulenza, irregolari anche molti pranzi di lavoro

2

I CONSULENTI VIP

Il sindaco di Calalzo De Carlo (Pdl) e il segretario del Pd di Vicenza Ginato reclutati l'anno scorso dai rispettivi gruppi consiliari

Spese irregolari, la politica non ci sta

«Rilievi opinabili e contestabili»

Ruffato: «Vogliamo sollevare una questione nazionale di legittimità». Allo studio i ricorsi

cato per l'anno passato regole che sono entrate in vigore quest'anno - dice Ruffato - E come se avessimo giocato una partita di calcio dal primo gennaio al 31 dicembre, arbitrata a posteriori, cioè a maggio 2013, con le regole della pallacanestro e guardando la registrazione». Si contesta la forma: «Una grave scorrettezza,

la Corte dei conti ha pubblicato il verdetto giovedì sera sul sito Internet e noi manco ci ha informato». La delibera è stata inoltrata via mail solo ieri mattina al presidente della giunta, Luca Zaia, che a sua volta la deve girare al consiglio. Ma, soprattutto, si contestano le contestazioni: «Rilievi opinabili e contestabili».

E che ci sia la volontà di "resistere" - tanto più che non risulta spesso un solo centesimo a fini personali: niente Suv, neanche un paio di mutande com'è successo in altre Regioni - lo si è capito chiaramente ieri, quando poco dopo le 11 si sono riuniti - convocati la sera prima in fretta e furia - i capigruppo (assenti

solo il Gruppo Misto di Bottacin e l'Unione Nordest di Foggiano) con Ruffato e i dirigenti del consiglio. E lì, raccontano, c'è stato uno scontro fortissimo perché l'orientamento della struttura del Ferro Fini era di accettare il verdetto della Corte dei conti e di preparare le delibere per la restituzione dei soldi del 2012 e il

L'ERRORE

Spesi 314 euro in bicchieri di carta. Ma erano 3,14

VENEZIA - Anche la Corte dei conti sbaglia i conti. Un errore di trascrizione: 314 euro al posto di 3 euro e 14 centesimi. Solo che, trattandosi di un acquisto di vettovaglie, faceva una certa impressione: un conto è spendere 3 euro in bicchieri di carta, un conto cento volte tanto. Spesa comunque contestata: l'anno scorso il gruppo dell'Idv aveva comprato un panettone per farsi, tra consiglieri e dipendenti, gli auguri di Natale. Per i magistrati un acquisto irregolare, i soldi vanno restituiti.

All'Idv domandano: a chi dobbiamo far presente che di bicchieri di carta avevamo speso 3 euro, come testimonia lo scontrino, e non 300?

Intanto il capogruppo dell'Idv, Antonio Pipitone sollecita un incontro con la Corte dei conti: «Ci hanno contestato 33mila euro, di cui 25mila euro riguardanti rapporti con i nostri collaboratori, ma i contratti sono in regola: stipendi, contributi, tasse sono stati scrupolosamente pagati».

Anche il capogruppo del Pd Lucio Tiozzo (subentrato a Laura Puppato quest'anno) contesta i rilievi formulati sui rapporti di collaborazione: «Senza quilibrio? I nostri collaboratori hanno capacità organizzative, esperienza lavorativa, tutti diplomati, quasi tutti laureati, tre di loro sono iscritti agli albi professionali dell'ordine dei giornalisti. Confidiamo di poter documentare nelle sedi opportune le nostre buone ragioni». (al.va.)

© riproduzione riservata

Le spese contestate a Venezia



Le spese dei Gruppi in Friuli-Venezia Giulia

2011		2012	
PDL	330.115 / 756.659	PDL	148.557 / 636.333
PD	170.684 / 540.083	LEGA	200.874 / 473.433
LEGA	238.713 / 508.351	UDC	36.006 / 177.299
UDC	34.808 / 254.028	PD	115.594 / 461.917
IDV	9.835 / 118.835	IDV	10.107 / 151.432
CITTADINI	8.757 / 148.026	CITTADINI	5.399 / 145.784
SIN. ARCOB.	10.995 / 71.126	MISTO	15.417 / 297.571
MISTO	35.069 / 193.440	SA (RC+SEL)	6.884 / 54.955
FLI	10.651 / 37.203		
UAR	23.116 / 38.159		
TOTALI	872.743 / 2.665.910	TOTALI	538.838 / 2.398.724

■ SPESE DI RAPPRESENTANZA ■ SPESE DI FUNZIONAMENTO (*) Nel Gruppo Misto anche le spese di un'altra Regione e Fri

IL CASO Lettera della segreteria della Regione: entro fine mese vanno riconsegnati tutti i beni acquistati con i soldi assegnati ai gruppi politici

Friuli, diktat agli ex capogruppo «Restituite telefonini e tablet»

blocco dei contributi per il 2013. Figuriamoci.

Così si è deciso di coinvolgere il governatore Zaia e di avere dei pareri legali. Ruffato: «Vogliamo sollevare una questione nazionale di legittimità e di autonomia politica». Nell'attesa, è probabile che l'erogazione dei fondi a partire dal prossimo mese venga sospesa, almeno fino a quando non si pronuncerà la Procura della Corte dei conti: la sezione di controllo, infatti, ha trasmesso tutto il malloppo al procuratore Carmine Scarano. Ma anche la sospensione dei 542mila euro ai gruppi (si va dai 150mila annui della Lega ai 15mila circa dei monogruppi) sarebbe una batosta: niente più convegni e studi. Figuriamoci i pranzi: le colazioni di lavoro, per essere "regolari", dovrebbero essere documentate, collegate a un evento/iniziativa e riportare i nomi degli invitati - altrimenti, è l'implicito ragionamento dei magistrati, gli incontri si fanno in ufficio, non al ristorante con i soldi della Regione.

Ma a rischiare sono soprattutto i collaboratori assunti dai gruppi, visto che la Corte ha dichiarato irregolari quasi tutti i contratti di consulenza e di co.co. co. rilevando la mancanza di qualifiche. Il che ha fatto infuriare l'assessore al Lavoro Elena Donazzan: «I collaboratori dei gruppi in Regione hanno contratti regolari con contributi versati all'Inps, mentre i cosiddetti "portaborse" parlamentari sono per lo più pagati in nero, senza contratto e senza tutele». Implicito: qui la Corte dei conti "bastona" e su quel che avviene a Roma si fa finta di niente?

Certo che tra i collaboratori contrattualizzati dai gruppi ci sono anche dei vip. Arruolato dal Pdl il sindaco di Calalzo Luca De Carlo, pidiellino, compenso annuo 10.376 euro, consulenza che la Corte dei conti ha ritenuto, come altre 14 del Pdl, "senza qualifica". "Irregolare" anche l'incarico pagato per 13.641 euro a Federico Ginato: neo eletto deputato democratico, dal 2009 è segretario provinciale del Pd di Vicenza e l'anno scorso aveva un incarico al Ferro Fini. Nel gruppo del Pd.

© riproduzione riservata

Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - Due nuove indagini sono state avviate dalla Procura della Corte dei conti sui rimborsi-spese ai Gruppi politici del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia scaduto nelle scorse settimane dopo il voto del 21 aprile. Si affiancano a quella già sviluppata da tempo sulle spese di rappresentanza rimborsate nel 2011. La prima, nel dettaglio, riguarda le spese di funzionamento dei Gruppi diverse da quelle di rappresentanza (rispettivamente 1,793 milioni e 872mila euro per complessivi 2,665 milioni), mentre la seconda si concentra su tutte le spese di funzionamento del 2012: in questo caso si tratta di 2,398 milioni di cui 538mila euro per rappresentanza.

I nuovi filoni di accertamenti, disposti dal procuratore capo Maurizio Zappatori, si fondano su un primo rapporto (con primi elenchi di spese) inoltrato dalla Polizia tributaria di Trieste su materiali già a suo tempo sequestrati in Regione e analizzati anche dal Pubblico ministero penale di Trieste Federico Frezza, che sta procedendo per peculato nei confronti di 19 eletti nella passata legislatura. Anzi, prossimamente la Finanza trasmetterà alla Corte anche gli atti relativi alle spese del 2010, parimenti già acquisiti dalla magistratura inquirente penale.

Frattanto diversi politici hanno deciso di restituire alla Regione, in tutto o in parte, le cifre contestate dalla Procura contabile in modo da uscire dal processo: è il caso dell'at-



BUFERA L'assemblea dei consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia (archivio)

Intanto la procura della Magistratura contabile apre 2 nuove indagini

tuale presidente del Consiglio Franco Iacop (Pd) e degli altri democratici Giorgio Baiutti, Daniele Gerolin, Enzo Marsilio, Paolo Menis, Annamaria Menosso e, probabilmente in queste ore, Alessandro Della Mea. Altri hanno ottenuto l'archiviazione per la legittimità delle spese, come Franco Code-

ga (Pd), Stefano Alunni Santarossa e Piero Colussi (Cittadini), altri ancora stanno inoltrando le "controdeduzioni" alla Corte dopo aver ricevuto a casa le liste di spese contestate. Sotto osservazione gli ex capigruppo di Idv Alessandro Corazza e Gruppo misto, Roberto Asquini, mentre già la Procura ha citato a processo (udienze da novembre a gennaio prossimi) gli ex capigruppo Danilo Narduzzi (Lega), Daniele Galasso (Pdl), Gianfranco Moreton (ex Pd), Edoardo Sasco (Udc), Igor Kocijancic (Sinistra arcobaleno-Sel) e gli consiglieri a gestione finanziaria autonoma Alessia Rosolen (Un'altra Regione) e Paolo Ciani (Fli).

E mentre le indagini si allargano a macchia d'olio, la Segreteria generale del Consiglio regionale ha trasmesso agli ex capigruppo una richiesta formale di restituire entro la fine del mese tutti i beni strumentali acquistati nella legislatura 2008-2013 con i soldi attribuiti ai Gruppi: si tratta prevalentemente di telefonini, iPhone, iPad e computer vari. Assieme ai beni, ciascun Gruppo deve consegnare anche il registro d'inventario che li ricomprende, trattandosi di proprietà regionali a tutti gli effetti anche se, come molti rilevano sottovoce, mai prima delle inchieste erano state avanzate richieste di tal genere.

La questione dei beni strumentali qualifica uno degli aspetti significativi delle indagini penali in corso alla Procura di Trieste ed è stata già al centro di accertamenti e chiarimenti delle parti impegnate nell'istruttoria.

© riproduzione riservata

immobiliare
CossuttiRE s.r.l.

Per primario Istituto Bancario

VENDE

ANCHE SINGOLARMENTE
UDINE, VIA MARANGONI
DUE APPARTAMENTI
COMPENSIVI DI CANTINA E GARAGE

PER INFORMAZIONI
392/1156090 - 0432/511797
www.cossuttire.it